



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

# PEDAGOGIA GENERALE 1 25124

(A.A. 2017/2018)

Prof.ssa Giuliana Sandrone

## MODULO 1

# Come svolgere un analisi di caso

UNIVERSITA'  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO



# DEFINIZIONE

- Uno studio di caso è una tecnica metodologica che prevede la **narrazione più o meno complessa di una vicenda (nel nostro caso, in un contesto educativo)**, sufficientemente **sfidante e problematica**, allo scopo di favorire, attraverso l'analisi, una **riflessione** condotta con criteri intenzionalmente scelti e condivisi (nel nostro caso, pedagogici).
- **Non ha lo scopo primario di trovare una soluzione** al problema posto dalla narrazione, ma intende favorire la **competenza analitica e riflessiva** di chi lo affronta.
- É sempre corredato da **domande-stimolo** che devono condurre l'analisi del testo.



# COME INIZIARE...

- Sembra ovvio, ma il primo passo è quello della **lettura attenta del testo**. La lettura deve tenere conto della **consegna** che è stata data.



- Solitamente **la consegna chiede di individuare elementi significativi** attraverso criteri approfonditi dal punto di vista teorico. Perciò è molto importante che nella lettura del testo si tenga conto dei significati condivisi dei concetti utilizzati.



# QUALI DOMANDE PORSI?

Una volta individuati gli elementi significativi, ci si deve porre quelle domande che durante il nostro percorso di studio sono emerse e che qui raccogliamo:

- Le azioni sono frutto di impulsi, di pulsioni, di emozioni, di sentimenti, di dispositivi?
- Quanto c'è di razionale ed intenzionale (ovvero sono frutto di una ponderazione della situazione orientata all'agire bene oppure no)?
- Sono azioni vere e proprie, quindi compiute in coscienza e autocoscienza e in libertà (tenendo in conto degli effetti dell'azione, ovvero in responsabilità)?
- L'agire dell'educatore è pedagogico? Agisce in direzione di una soluzione “buona” del problema oppure si attiene ai processi codificati dalle procedure previste per la sua professione?
- Nell'agire dell'educatore quali competenze personali e/o professionali entrano in gioco?
- Quali categorie educative (riflessività, gruppo, organizzazione) sono in gioco all'interno di questa narrazione?



# QUALI DOMANDE PORSI?

Ovviamente la consegna fornisce già delle indicazioni utili per orientare la lettura e l'analisi:

## ESEMPIO DI CONSEGNA:

*«Lo/a studente/ssa, spieghi in un testo di 20 righe (lunghezza massima) quali categorie pedagogiche incontrate nel testo Dall'educazione alla pedagogia (emozioni, sentimenti, azioni umane, dispositivi, ...) riesce ad individuare nel caso narrato e perché».*



# NON DIMENTICARSI DI...

- Durante la stesura del vostro elaborato, una volta individuate le risposte alle domande, è necessario che si **motivino le proprie posizioni**, fornendo i **“perché” delle proprie scelte**.
- La ritualità vorrebbe che si facesse **riferimento al/ai testi d'esame**, riportando citazioni (se possibile) brevi e precise (corredate dell'indicazione bibliografica ovvero “nome testo” e pagina) o concetti acquisiti.
- Ricordarsi che la narrazione non è esaustiva e **che a volte potrebbero essere necessarie informazioni che non sono presenti nel testo**. Questa consapevolezza è un indicatore positivo rispetto all'analisi e va fatta emergere nel vostro elaborato.



# NON DIMENTICARSI CHE...

La maggior parte delle azioni che si realizzano in una relazione educativa sono frutto di dispositivi, di impulsi, di emozioni, sono cioè meccanismi, risposte, reazioni alle situazioni nelle quali ci si viene a trovare. Si tratta quindi di verificare se ciò che appare è un'azione educativa (frutto di ponderazione, di premeditazione che dia una forma concreta alla libertà, mediante l'assunzione di una responsabilità e alla dimensione/i razionale/i nella triplice forma di 'teorica', 'tecnica' 'pratica' e all'intenzionalità)



# NON DIMENTICARSI CHE...

Gli indicatori che permettono di interpretare l'agire dell'educatore come “frutto di competenza” personale/professionale sono:

- Situazionalità**: ovvero se le sue conoscenze/abilità professionali sono utilizzate in un dialogo riflessivo con la situazione concreta per risolverla o, contrariamente, sono meramente applicate.
- Libertà/responsabilità**: ovvero se ciò che compie è frutto di una deliberazione ponderata, prevedendo l'assunzione delle responsabilità connesse alle azioni compiute, rendendo conto, ove possibile, delle decisioni che ha posto in essere.
- Autonomia**: ovvero se l'azione compiuta è autonoma e non determinata dall'esterno, volendo rispettare protocolli, trarre vantaggio dal proprio agire, ecc.



# QUALCHE CONSIGLIO...

É necessario partire dal presupposto che **non esista una risposta assolutamente giusta, come non esiste una risposta assolutamente sbagliata**. Trattandosi di punti di analisi, quello che conta è l'argomentazione proposta. A questo riguardo è importante:

- Evitare di riscrivere il testo del caso
- Essere chiari
- Arrivare al “punto”
- Essere dichiarativi (dire le cose senza girarci attorno) senza essere assertori (‘assertorio’ significa definitorio, senza discussione, esprimendo giudizi perentori...)



# QUALCHE CONSIGLIO...

- Non è vero che chi scrive di più scrive cose migliori
- Non è necessario riscrivere/riassumere il caso
- Non perdere di vista la consegna e rispettarla il più possibile
- Tenere conto del tempo che si ha a disposizione e usarlo bene
- Far capire (ove è possibile) che la cosa migliore sarebbe avere la possibilità di parlare con i protagonisti, indagando la loro intenzionalità e razionalità, interrogandoli sulle deliberazioni poste in atto.

